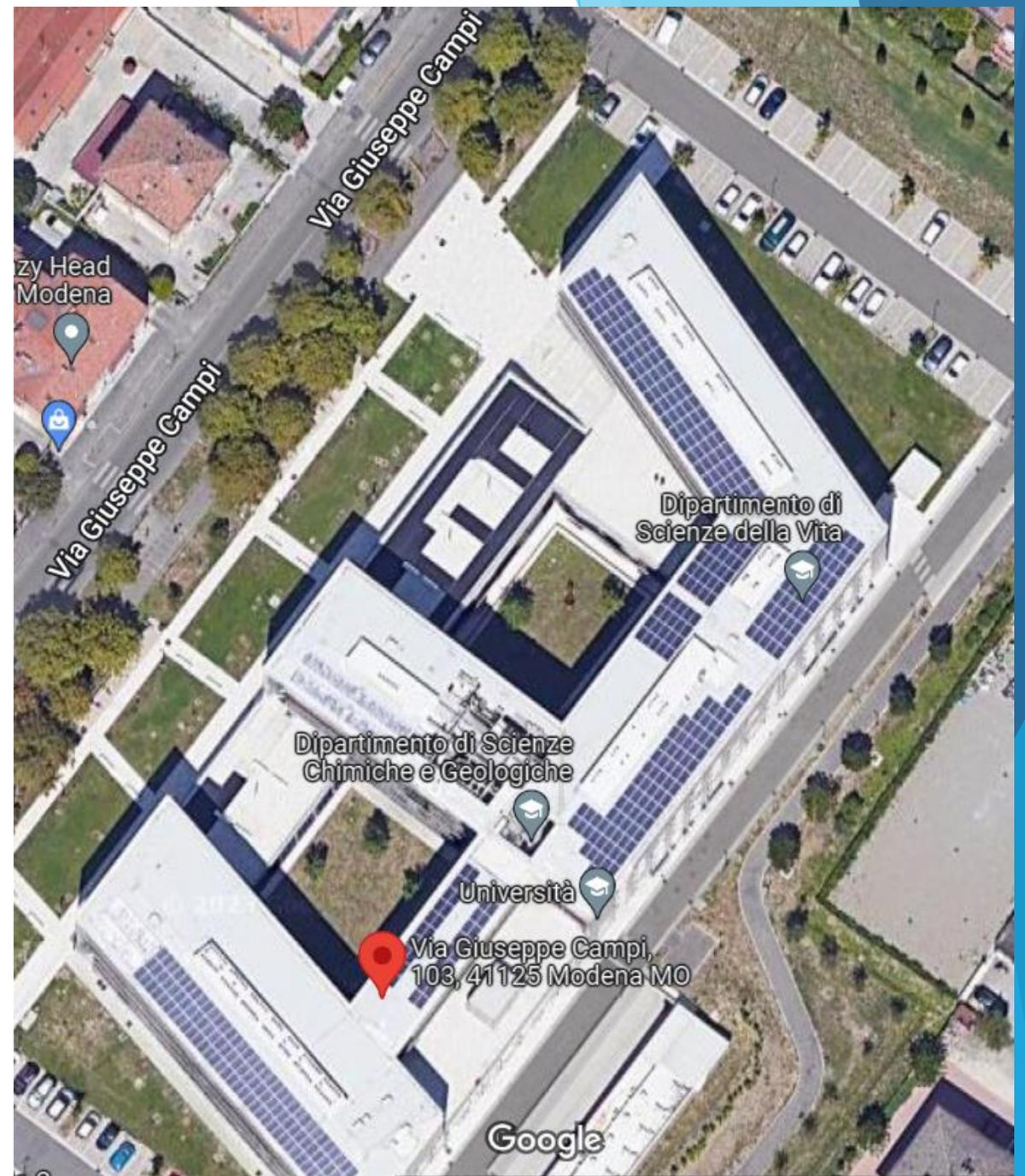


Sicurezza e procedure di M051-DSCG

Informazioni per nuovo personale



Le persone coinvolte

- Lavoratori
- Il responsabile dell'attività (RdA)
- Il responsabile di struttura
- I referenti delle attività generali

Mansione	Referente	e-mail	Tel:
Acqua demineralizzata e ultrapura	Malavasi Gianluca	gianluca.malavasi@unimore.it	8552
Macchina del Ghiaccio	Malavasi Monica	monica.malavasi@unimore.it	8680
Gas compressi	Maffei Enrico	enrico.maffei@unimore.it	8486
Segnalazioni guasti e rapporti con l'ufficio tecnico	Maffei Enrico	enrico.maffei@unimore.it	8486
Frigo e freezer	Castellini Elena	elena.castellini@unimore.it	8679
Referente informatico	Barbieri Massimo	massimo.barbieri@unimore.it	8512
	Piaggi Simona	simona.piaggi@unimore.it	8685
Rifiuti	Zanfognini Barbara	barbara.zanfognini@unimore.it	8545
	Malavasi Monica	monica.malavasi@unimore.it	8680
Sicurezza (ALP)	Vaccari Monica	monica.vaccari@unimore.it	8594
Direttore di Dipartimento	Battistuzzi Giantantonio	direttore.chimgeo@unimore.it	8561
Servizio di prevenzione e protezione	Zucchi Claudia	spp@unimore.it	6460

Ad ogni nuovo ingresso/cambio posizione consegnare:

- Procedura per la distribuzione e registrazione dei DPI consegnati
- Procedure di lavoro o schede operative formalizzate sull'attività svolta che contemplano (anche) gli aspetti legati alla salute e sicurezza
- Procedure di intervento in caso di sversamento accidentale di prodotti chimici/biologici
- Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati (anche in formato elettronico salvate su computer)
- Procedura di accesso ai laboratori
- Regolamento per la gestione dei rifiuti speciali prodotti all'interno dei laboratori
- Misure vigenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19



SPP

Documenti di valutazione dei rischi

Piani di emergenza

FAD SicurMORE

IN-formazione

Regolamento e disposizioni interne

Normativa di riferimento

Siti sulla sicurezza

Addetti Locali alla Prevenzione (ALP)

Ti trovi qui: [Home](#) » [SPP](#)

Presentazione SPP

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è una Unità Operativa dell'Amministrazione.

Il SPP offre consulenza e supporto al Datore di Lavoro (Rettore), è preposto allo svolgimento dei compiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 81/2008 e si occupa di sicurezza ed igiene del lavoro.

Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR)

DUVRI

Piani di Emergenza

Informazioni Docenti Esterni

Fad SicurMORE

In-Formazione

Regolamento e disposizioni interne

Normativa di riferimento

ADDETTI LOCALI ALLA PREVENZIONE (ALP)



SPP

Documenti di valutazione dei rischi

DVR Modena e Reggio Emilia

Piani di emergenza

FAD SicurMORE

IN-formazione

Regolamento e disposizioni interne

Normativa di riferimento

Siti sulla sicurezza

Addetti Locali alla Prevenzione (ALP)

Ti trovi qui: [Home](#) » [SPP](#) » [Documenti di valutazione dei rischi](#)

Documenti di Valutazione dei Rischi

Le raccomandazioni riportate nella **Relazione a seguito prima visita di sopralluogo** sono una sintesi delle cautele che si devono usare quotidianamente nelle attività e nelle strutture di Ateneo.

Si chiede ad ogni **Responsabile di Attività** e ad ogni **Responsabile di Struttura** di collaborare con SPP a mantenere aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi (**DVR**) segnalando qualsiasi **cambio di destinazione d'uso dei locali** ed ogni **cambio linea di ricerca** applicando l'iter schematizzato nei due diagrammi di flusso. A questo scopo si deve compilare la **Scheda Raccolta Dati finalizzata alla Valutazione dei rischi** (seguendo le **Istruzioni per la compilazione della Scheda Raccolta Dati**).

I Responsabili dell'attività e i **loro collaboratori** sono tenuti a compilare anche la **Scheda di rilevazione delle mansioni** per l'identificazione del personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria. La scheda va completata con la **Scheda di esposizione ad agenti particolarmente pericolosi** per la salute da allegare nel modulo della scheda mansioni.

DVR

cambio di destinazione d'uso dei locali cambio linea di ricerca

Scheda Raccolta Dati finalizzata alla Valutazione dei rischi (Istruzioni per la compilazione della Scheda Raccolta Dati).

Scheda di rilevazione delle mansioni

Scheda di esposizione ad agenti particolarmente pericolosi

Scheda di RILEVAZIONE delle MANSIONI

D.Lgs.81/2008 - Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Il nome e la foto associati al tuo Account Google verranno registrati quando caricherai i file e invierai questo modulo

Non sei aleonardi@unimore.it? [Cambia account](#)

*Campo obbligatorio

Email *

Il tuo indirizzo email

Codice Fiscale *

La tua risposta

Cognome *

La tua risposta

Mail *

La tua risposta

Nome *

La tua risposta

Telefono

La tua risposta

Ruolo *

Scegli

Ruolo *

Scegli

Docente/Ricercatore

Personale Tecnico/Tecnico Scientifico

Personale Amministrativo - Bibliotecario - Elaborazione dati

Dottorando/a - Specializzando/a

Assegnista - Borsista

Tirocinante - Laureando/a

gg/mm/aaa:

Dipartimento/Centro/Dir

Scegli

Responsabile dell'attività - Tutor di riferimento

La tua risposta

Edificio *

Scegli

Inizio attività *

Data

gg/mm/aaa:

fine attività *

Data

gg/mm/aaa:

fine attività *

Data

gg/mm/aaa:

Salvataggio automatico 73059591sostanze_preocc ALAN LEONARDI

File Home Inserisci Layout di pagina Formule Dati Revisione Visualizza Guida Commenti Condividi

Calibri 12 A A⁺ A⁻ Generale Formattazione condizionale Inserisci Formattazione come tabella Elimina Formattato Riservatezza

Appunti Carattere Allineamento Numeri Stili Celle Modifica Riservatezza

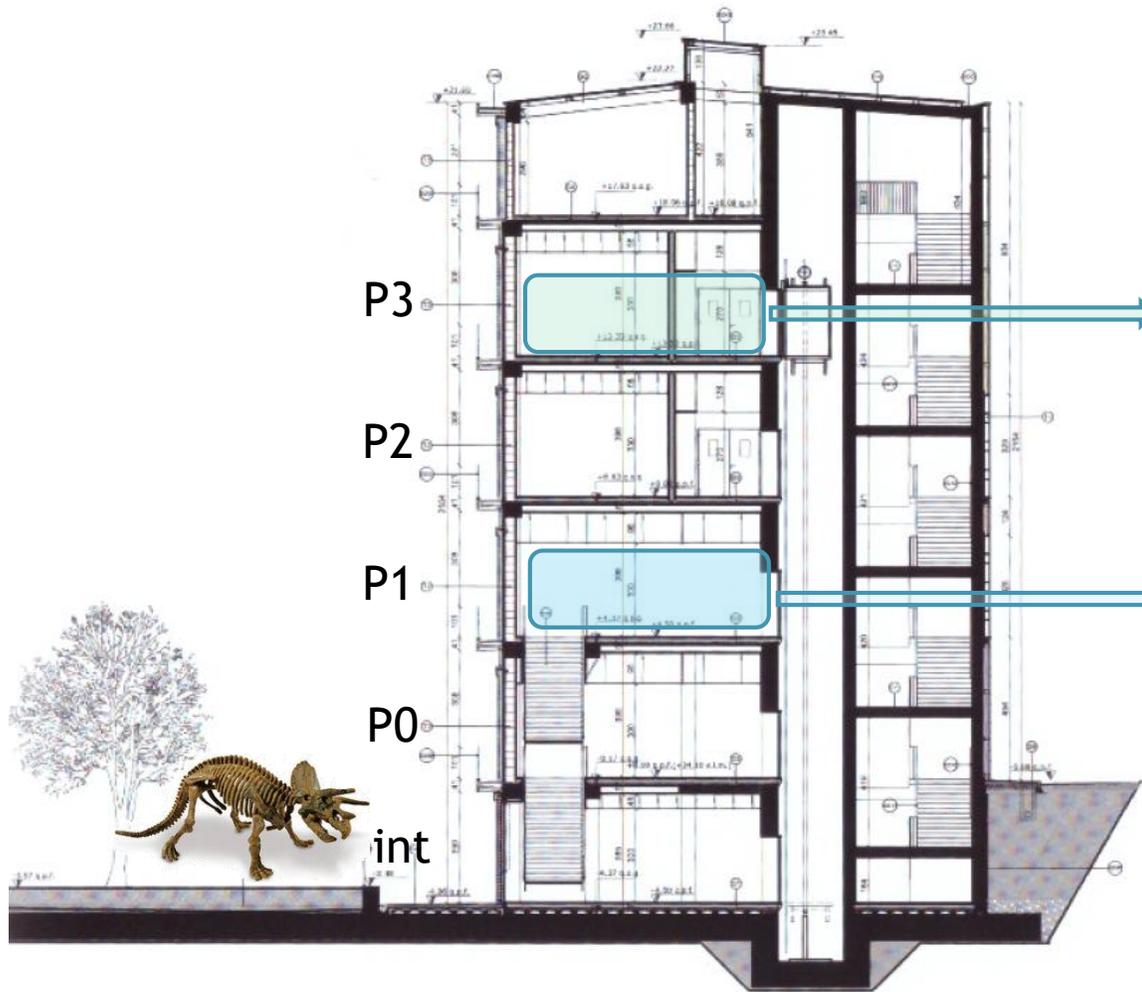
B31

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
1	Cognome e Nome del lavoratore							Codice Fiscale					
2													
3	Uso di cancerogeni (H350) e/o mutageni (340)												
4	Locale/i	Agente	N. CAS	Stato fisico	Quantità utilizzata (g/ml)	Durata di esposizione (min.)	Frequenza di utilizzo	Pericolo di esposizione	DPI utilizzati	DPC utilizzati	Indica processo (*)		
5													
6													
7													
8													
9													
10													
11	Uso di sospetti cancerogeni (H351), sospetti mutageni (341), tossici per la riproduzione (H360, H361, H362), interferenti endocrini e sensibilizzanti (H334, H317)												
12	Locale/i	Agente	N. CAS	Stato fisico	Quantità utilizzata (g/ml)	Durata di esposizione (min.)	Frequenza di utilizzo	Pericolo di esposizione	DPI utilizzati	DPC utilizzati	Indica processo (*)		
13													
14													
15													
16													
17													
18													
19													
20	Uso di agenti con Tossicità Specifica (H304, H335, H336, H370, H371, H372, H373)												
21	Locale/i	Agente	N. CAS	Stato fisico	Quantità	Durata di	Frequenza	Pericolo di	DPI utilizzati	DPC utilizzati	Indica processo (*)		
22													
23													
24													
25													
26													
27													
28													
29	(*) esempi: sintesi organica, sintesi inorganica, purificazione proteine, lavaggio vetreria,												
30													
31													

Foglio1

Pronto Accessibilità: conforme

- Stampare e firmare
- Inviare tutto a spp@unimore.it e a monica.vaccari@unimore.it



- Ogni laboratorio è dotato di rilevatore di fumi, sensore ed allarme gas (se presente metano), sensore da sotto-ossigenazione (se presente linea di un gas compresso)

- La cassetta di primo soccorso è in portineria al piano 1

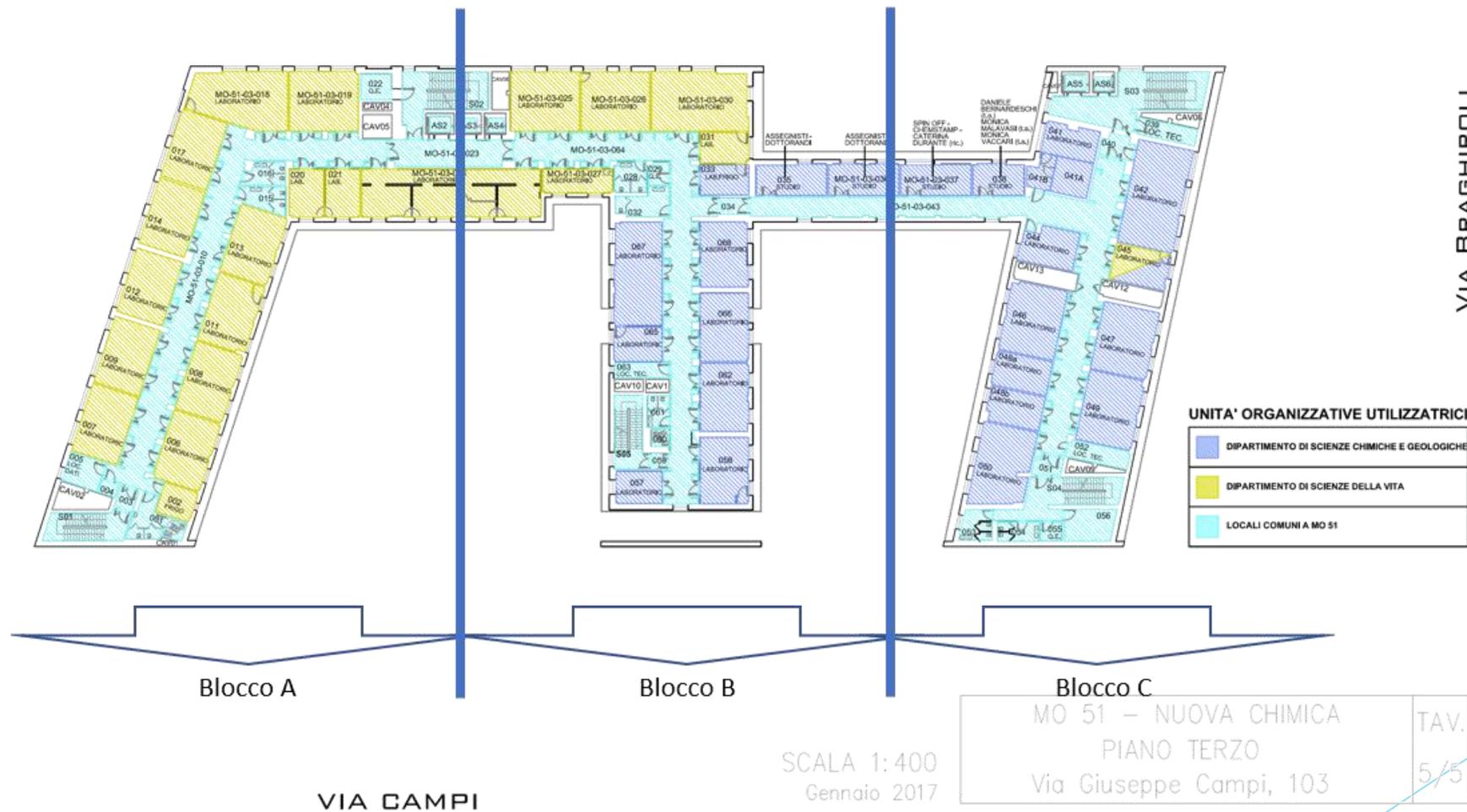
- è sempre accessibile
- Dopo l'uso comunicare all'ALP il materiale utilizzato per il ripristino

(alan.leonardi@unimore.it,
monica.vaccari@unimore.it)

- Al primo piano è presente un DAE



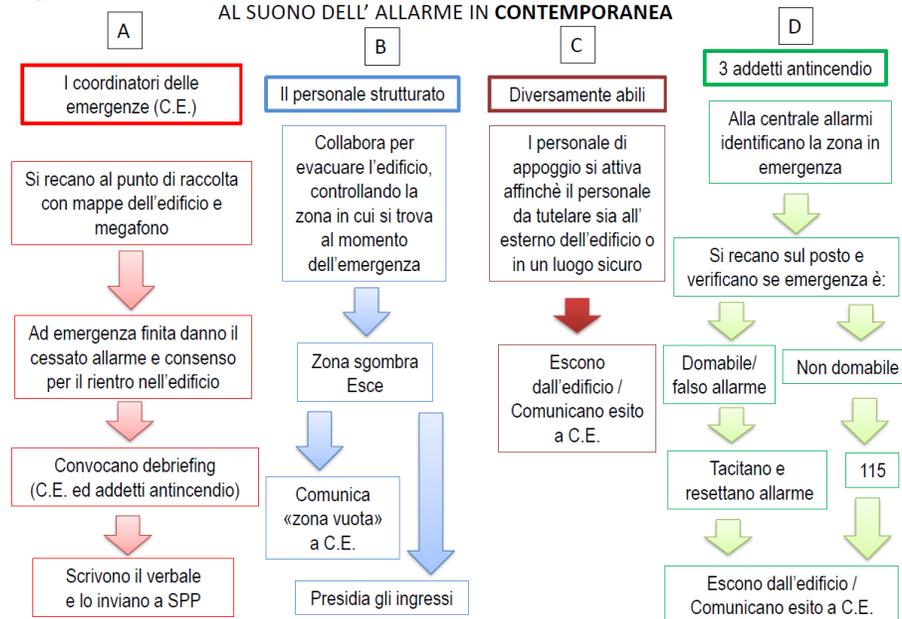
TERZO PIANO



TIPO EMERGENZA	FASE INIZIALE	CHI FA	COSA FA	AZIONE	SVILUPPO
1 INCENDIO	 Attivate le targhe ottico acustiche	Il Personale presente e gli Addetti Antincendio (A.A.) si attiva per liberare la zona in cui si trova	Abbandona l'edificio portandosi sul P.R. Alcuni A.A. presidiano le Uscite Emergenza per impedire il rientro	La squadra si reca nel luogo in allarme segnalato dalla Centralina Rilevazione Incendi (C.R.I.) per valutare la situazione del caso	1) La Squadra ha domato la situazione 2) La Squadra non ha domato la situazione In entrambi i casi fa ritorno al Punto di raduno per relazionare al C.E.
		I Coordinatori Emergenza (C.E.) si recano nel Punto di Raduno (P.R.)	I C. E. attendono l'arrivo degli A.A. per formare una squadra di almeno 3 persone. Un C.E. e la squadra si reca nel locale della C.R.I.	Il C.E. recupera le planimetrie e il megafono e nel Punto di raduno spunta con il personale e gli A.A. tutte le zone evacuate	Il C.E. sentito il rapporto della squadra: esito 1: Situazione domata , resetta l'allarme, e tramite megafono ordina la ripresa delle attività esito 2: Situazione NON domata , telefona ai VVF - ☎ 115 e si mette a disposizione al loro arrivo.
		Il Personale di appoggio (P.A.)	Si attiva a tutela dei soggetti disabili	Li accompagna nella Zona calma se impossibilitato a raggiungere il Punto di raduno	Il P.A. sentita la disposizione del C.E. : esito 1: Situazione domata, riaccompagna il soggetto disabile nella postazione lavorativa esito 2: comunica la loro presenza nella zona calma di stazionamento
2 INFORTUNIO MALORE	Segnalazione di un malore	L'Addetto Primo Soccorso (A.P.S.)	L'A.P.S. presente si reca in prossimità dell'infortunato	Verifica le condizioni dell'infortunato	1) L'infortunato si riprende: ritorno al normale presidio 2) L'infortunato necessita di assistenza sanitaria: attivazione ☎ 118 3) In entrambi i casi l' A.P.S. informa il direttore dell'accaduto

PROCEDURA ALLARME INCENDIO

AL SUONO DELL' ALLARME IN CONTEMPORANEA



In caso di allarme evacuazione I:

- Suona l'allarme e si attivano le targhe ottico-acustiche
- È necessario mettere in sicurezza le attività (per quanto possibile), lasciare il locale e verificare che non vi sia rimasto nessuno (anche nei locali a fianco), sollecitando l'uscita dei presenti, chiudere le porte
- Uscire con calma seguendo le vie di esodo e recarsi al punto di raccolta verificando che non vi sia nessuno nei laboratori a fianco





- Cercare il coordinatore dell'emergenza (indossa il casco rosso)
 - comunicare i locali di cui si è sicuri che siano vuoti
 - comunicare se vi sono criticità (persone bloccate o impossibilitate ad uscire) o pericoli (fumo o altro)
- Mettersi a disposizione per eventuali necessità
- Sollecitare gli studenti a lasciare sgombrare le vie di accesso dei mezzi di soccorso (ingresso posteriore via Braghiroli)
- Sollecitare i presenti a rimanere lontani dall'edificio
- Attendere in loco fino a quando non viene permesso l'accesso all'edificio

Attenersi sempre alle ultime disposizioni di Ateneo in ordine di tempo

All'entrata

- Igiene delle mani
 - La mascherina non è obbligatoria ma consigliata
 - Ritirare le mascherine firmando l'apposito modulo qualora siano finite (UNIMORE fornisce 1 mascherina chirurgica al giorno in pacchetti da 10)
 - Chiedere ad ALP lo schermo facciale firmando l'apposito modulo (1 per persona) se necessario
-
- Vietato l'accesso all'edificio se si hanno sintomi riconducibili a COVID-19
 - Rispettare sempre la cartellonistica
 - Igienizzare frequentemente le mani
 - Pulire sempre le postazioni prima e dopo l'utilizzo
 - Pulire sempre le strumentazioni prima e dopo l'utilizzo
 - Comunicare in portineria qualora finisse il gel lavamani

Tutte le altre disposizioni sulla sicurezza rimangono valide

Locali condivisi

Oltre alle precedenti disposizioni

- Pulire le parti dello strumento utilizzate (tastiere, mouse, ecc.)
- Eventualmente utilizzare pellicola trasparente in cui avvolgere le parti difficilmente sanitizzabili per facilitare la pulizia

PER PULIRE

- Alcool denaturato
- Candeggina (ipoclorito di sodio)
- Salviette sanitizzanti (richiederne quando finite)

- **Mantenere in ordine e pulita la postazione, rimuovere vetreria e attrezzature inutilizzate**
- Utilizzare sempre la protezione adeguata (DPI e/o DPC) al tipo di sostanze utilizzate, utilizzare un abbigliamento consono alle attività da svolgere (capelli legati, scarpe chiuse, lenti a contatto...)
- Non introdurre sostanze ed oggetti estranei all'attività lavorativa
- È vietato fumare e consumare cibi o bevande
- Riferire sempre prontamente al responsabile dell'attività eventuali incidenti o condizioni di non sicurezza
- Non ostruire, neanche parzialmente le uscite di emergenza, le vie di esodo o le zone calpestabili
- **Non utilizzare multiprese elettriche con cavi "volanti"**
- È vietato usare pipette aspirando direttamente con la bocca
- Nel caso in cui si manipolino sostanze pericolose, avvisare i colleghi dell'esperimento in corso
- È vietato il lavoro in solitudine

- Non abbandonare materiale/sostanze non identificabile nelle aree di lavoro o negli armadi ventilati
- Non abbandonare in locali comuni (corridoi) reagenti, contenitori vuoti, strumentazione obsoleta
- Lasciare tutte le attrezzature e le bilance utilizzate pulite
- Trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata per evitare sversamenti
- Prestare la massima attenzione alle fiamme libere (bunsen) per
 - Sostanze e oggetti infiammabili
 - Capelli lunghi
- Prestare la massima attenzione ai liquidi criogenici (utilizzare dispositivi di protezione idonei)

i DPC, dispositivi di protezione collettivi

i DPI, dispositivi di protezione individuali

DPC

- Cappe aspiranti
 - Verificare il funzionamento; in caso di spia rossa accesa o lampeggiante e spia verde spenta non utilizzare la cappa. (Se il laboratorio è di ricerca, contattare RdA, la riparazione non è sempre di competenza dell'ufficio tecnico)
- Porte REI (e non) sempre chiuse, **non utilizzare fermaporte**

DPI

- **Tutti i lavoratori devono essere a conoscenza della loro ubicazione**
- **Devono essere in luogo ben visibile/etichettato**
- I guanti vanno indossati quando servono, e sostituiti se sporchi
- Non indossare MAI i guanti al di fuori dei laboratori
- **Verificare la scadenza dei guanti**
- Verificare la resistenza del guanto alle sostanze da utilizzare

Il camice va sempre indossato e allacciato (attenzione alla martingala, se presente deve essere cucita). Il camice non è un DPI ma un **INDUMENTO DI LAVORO** che serve a proteggere dallo sporco, rendere riconoscibili i lavoratori e dargli un abbigliamento consono.

Tabella 7

ESEMPIO DI CRITERI PER LA SCELTA DEL MATERIALE DEI GUANTI

				
	Nitrile	Neoprene	Lattice	PVC
Acetaldeide	Red	Yellow	Yellow	Red
Acetone	Red	Yellow	Yellow	Red
Acetonitrile	Yellow	Green	Yellow	Red
Acido acetico	Green	Green	Green	Yellow
Acido cloridrico	Green	Green	Green	Green
Acido fosforico	Green	Green	Green	Green
Acido nitrico	Red	Green	Red	Yellow
Acido solforico	Red	Yellow	Red	Yellow
Acqua ossigenata	Green	Yellow	Green	Green
Alcool butilico	Green	Green	Green	Green
Alcool etilico	Green	Green	Green	Green
Alcool isopropilico	Green	Green	Green	Green
Alcool metilico	Yellow	Green	Yellow	Yellow
Anilina	Red	Green	Yellow	Yellow
Cicloesano	Green	Green	Yellow	Green
Dietilammina	Yellow	Red	Red	Red
Esano	Green	Yellow	Red	Red
Fenolo	Red	Green	Yellow	Yellow
Formaldeide	Green	Green	Green	Green
Pentano	Green	Yellow	Red	Red
Toluene	Yellow	Red	Red	Red
Xilene	Yellow	Red	Red	Red

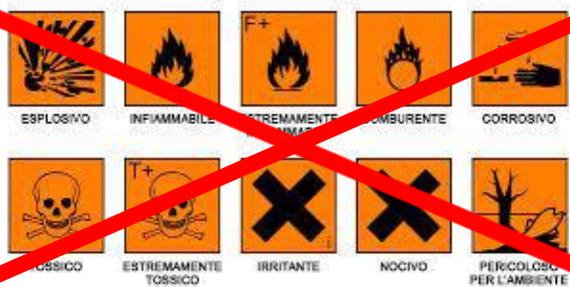
Questa tabella precisa soltanto indicazioni generali sui materiali. È bene ricordare che la resistenza di un guanto è influenzata da fattori quali la natura esatta del prodotto chimico, la concentrazione, lo spessore del guanto, la durata dell'immersione, ecc...

(INAIL - Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro ed Ambientale)

- Colore verde: il guanto è idealmente adatto all'impiego con la corrispondente sostanza chimica.
- Colore giallo: il guanto può essere utilizzato in quest'applicazione, controllandone le condizioni di utilizzazione.
- Colore rosso: evitare l'impiego del guanto con la sostanza chimica corrispondente.

Protocolli e SDS-schede di sicurezza

- I protocolli sono delle procedure
- Devono essere presenti in laboratorio (almeno quelli utilizzati più frequentemente, anche in formato digitale), devono essere liberamente accessibili
- Devono contenere esplicitamente i riferimenti ai pericoli (con pittogrammi idonei alle sostanze/soluzioni utilizzate)



- Cosa sono le schede di sicurezza
- In laboratorio vanno conservate le schede di sicurezza di tutte le sostanze presenti (anche in formato digitale), devono essere liberamente accessibili e in lingua italiana
- Tutte le schede di sicurezza devono essere aggiornate
- Devono essere del fornitore del prodotto in laboratorio
- Vanno consultate prima di iniziare l'attività per definire i DPI e DPC da utilizzare

La SDS è suddivisa in 16 punti:

- 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa
- 2. **IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**
- 3. Composizione/informazione sugli ingredienti
- 4. Misure di primo soccorso
- 5. **Misure antincendio**
- 6. Misure in caso di rilascio accidentale
- 7. **Manipolazione ed immagazzinamento**
- 8. Controllo dell'esposizione/Protezione individuale
- 9. Proprietà fisiche e chimiche
- 10. **Stabilità e reattività**
- 11. Informazioni tossicologiche
- 12. Informazioni ecologiche
- 13. **Considerazioni sullo smaltimento**
- 14. Informazioni sul trasporto
- 15. Informazioni sulla regolamentazione
- 16. Altre informazioni

SIGMA-ALDRICH

sigma-aldrich.com

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

secondo il Regolamento (CE) Num. 1907/2008
Versione 5.3 Data di revisione 20.10.2016
Data di stampa 19.02.2019

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatori del prodotto

Nome del prodotto : Ketoprofene

Codice del prodotto : K1751
Marca : Sigma
Num. REACH : Per questa sostanza non è disponibile un numero di registrazione in quanto la sostanza o i suoi usi sono esentati da registrazione, il tonnellaggio annuale non richiede registrazione oppure la registrazione è prevista ad una scadenza successiva.

N. CAS : 22071-15-4

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati : Chimici di laboratorio, Produzione di sostanze chimiche

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Società : Sigma-Aldrich S.r.l.
Via Gallarate 154
I-20151 MILANO

Telefono : +39 02-3341-7310
Fax : +39 02-3801-0737
Indirizzo e-mail : eurtechserv@sial.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Telefono per le emergenze : 800-789-767 (CHEMTREC Italia)
+39-02-4555-7031 (CHEMTREC chiamate internazionali)
+39 02-6610-1029 (Centro Antiveleeni Niguarda Ca' Granda - Milano)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta, Orale (Categoria 3), H301
Irritazione cutanea (Categoria 2), H315
Irritazione oculare (Categoria 2), H319
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola (Categoria 3), H335

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008

Pittogramma



Avvertenza

Pericolo

Indicazioni di pericolo

H301

Tossico se ingerito.

Sigma - K1751

Pagina 1 di 7

H315
H319
H335

Provoca irritazione cutanea.
Provoca grave irritazione oculare.
Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza
P261
P301 + P310

Evitare di respirare la polvere.
IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P305 + P351 + P338

Descrizioni supplementari del rischio : nessuno(a)

2.3 Altri pericoli

Fotosensibilizzante.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Sinonimi : 2-(3-Benzoylphenyl)propionic acid

Formula : C₁₆H₁₄O₃
Peso Molecolare : 254,28 g/mol
N. CAS : 22071-15-4
N. CE : 244-759-8

Componenti pericolosi secondo il Regolamento (CE) No 1272/2008

Component	Classificazione	Concentrazione
Ketoprofen		
N. CAS	22071-15-4	Acute Tox. 3; Skin Irrit. 2; Eye Irrit. 2; STOT SE 3; H301, H315, H319, H335
N. CE	244-759-8	<= 100 %

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale

Consultare un medico. Mostrare questa scheda di sicurezza al medico curante.

Se inalato

Se viene respirato, trasportare la persona all'aria fresca. Se non respira, somministrare respirazione artificiale. Consultare un medico.

In caso di contatto con la pelle

Lavare con sapone e molta acqua. Portare subito l'infortunato in ospedale. Consultare un medico.

In caso di contatto con gli occhi

Sciacquare accuratamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi ad un medico.

Se ingerito

Non somministrare alcunchè a persone svenute. Sciacquare la bocca con acqua. Consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

I più importanti sintomi ed effetti conosciuti sono descritti nella sezione 2.2 sull'etichettatura e/o nella sezione 11.

Sigma - K1751

Pagina 2 di 7

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta, Orale (Categoria 3), H301

Irritazione cutanea (Categoria 2), H315

Irritazione oculare (Categoria 2), H319

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola (Categoria 3), H335

Per quanto riguarda il testo completo delle indicazioni di pericolo menzionate in questo paragrafo, riferirsi al paragrafo 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008

Pittogramma



Avvertenza

Pericolo

Indicazioni di pericolo

H301

H315

H319

H335

Tossico se ingerito.

Provoca irritazione cutanea.

Provoca grave irritazione oculare.

Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza

P261

P301 + P310

P305 + P351 + P338

Evitare di respirare la polvere.

IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Descrizioni supplementari del rischio

nessuno(a)

2.3 Altri pericoli

Fotosensibilizzante.

Etichettatura delle soluzioni secondo la normativa CLP

- Ogni soluzione presente in laboratorio deve essere etichettata secondo CLP, non ci possono essere contenitori pieni senza etichetta
- L'etichetta (in italiano) deve contenere nome(i) del(i) composto(i), concentrazione(i), pittogrammi, frasi H e P
- Le informazioni possono essere ricavate on-line o dall'esperienza del ricercatore
- Per qualsiasi dubbio o necessità contattare l'ALP

Acido Borico	
n. Cas 10043-35-3	
H₃BO₃ Pericolo	
POLVERE	H360 P201, P202
Carlo Erba operatore: data: ...	

Etanolo 70% denaturato	
n. Cas 64-17-5	
CH₃CH₂OH Pericolo	
Sigma-Aldrich operatore: data: ...	H225, H319

spruzzette

In aggiunta possono essere informazioni importanti chi ha fatto la soluzione e la data di preparazione

Etichettatura delle soluzioni secondo la normativa CLP

Le etichette possono presentare un pittogramma a forma di rombo con un simbolo nero su sfondo bianco e bordo rosso che ne indica il pericolo con indicazioni di pericolo H e consigli di prudenza P



H2__ pericolo fisico



H3__ pericolo per la salute



H4__ pericolo per l'ambiente

- P2__ prevenzione
- P3__ risposta
- P4__ immagazzinamento
- P5__ eliminazione

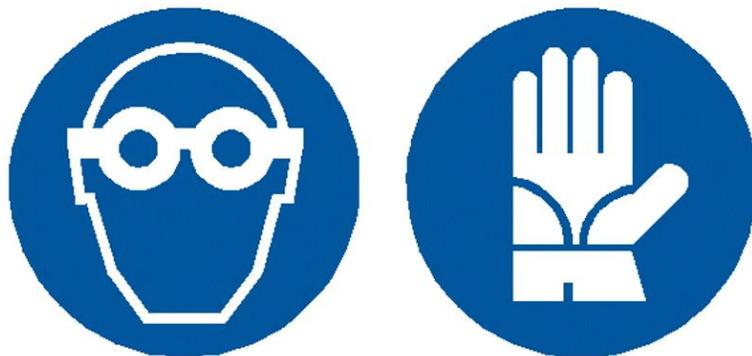
Armadi ventilati

- Sono nei corridoi del terzo piano e nei laboratori di appoggio per la didattica
- Servono per conservare le sostanze pericolose di uso comune e frequente per non lasciarle di notte o nei week-end in laboratorio
- Sono organizzati in modo da avere un ripiano per responsabile di attività
- È necessario utilizzare sempre la vaschette di contenimento
- Separare in vaschette diverse i prodotti secondo compatibilità chimica (no acidi e basi insieme, no combustibili e comburenti insieme, no ossidanti e riducenti insieme, ecc.)
- Prevedere sempre uno spazio per le taniche degli scarti

In condizioni ottimali: separare in armadi diversi i prodotti secondo compatibilità chimica (controllare anche il punto 7 della SDS: Manipolazione e stoccaggio.)

Strumentazione

- In laboratorio devono essere presenti gli elenchi aggiornati delle apparecchiature
- Devono essere presenti tutti i manuali
- Il personale deve essere istruito all'uso
- Deve essere prevista opportuna cartellonistica per particolari pericoli (rischio chimico, caldo, freddo, rotavapor, ecc.)



UTILIZZARE SEMPRE L'APPOSITO SCHERMO
O ABBASSARE IL SALISCENDI DELLA CAPPA

- Fare la raccolta differenziata (toner/cartucce, carta, plastica, pile/batterie)
- Applicare alla tanica vuota le etichette presenti al link <https://www.dscg.unimore.it/site/home/sicurezza/rifiuti.html>
- Non utilizzare mai taniche o bottiglie di recupero per gli scarti, ma solo taniche omologate*
- Le taniche dei rifiuti infiammabili vanno conservate sotto cappa quando c'è attività, quando questa è terminata vanno subito riposte in armadio ventilato con vaschetta di contenimento
- Bottiglie e recipienti vuoti sporchi di sostanze chimiche pericolose vanno raccolti nel locale dei rifiuti nei bunker previo accordo con gli ALR
- Bottiglie e contenitori che non hanno contenuto sostanze pericolose (o che sono facilmente purificabili...ad es. bottiglia di etanolo lasciata aperta sotto cappa), possono essere conferite nella normale differenziata, previa rimozione dell'etichetta.
- Quando le taniche dei rifiuti sono quasi piene, contattare gli ALR, non aspettare di avere 3 o 4 taniche piene.



In caso di incidenti/sversamenti

- In caso di infortunio o malore contattare immediatamente il responsabile dell'attività e la portineria (8500) chiedendo di essere raggiunti da un addetto al primo soccorso (lasciare tutti gli estremi come piano e numero del locale e numero di telefono)
- Avvisare sempre l'ALP dell'accaduto e il referente di struttura/direttore
- In caso di sversamento di grandi quantità di sostanze, contattare il responsabile dell'attività e fare riferimento alla procedura per gli sversamenti presente nelle cassette di emergenza rosse nei corridoi
- Se ci si trova in difficoltà contattare l'ALP

Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche UNIMORE	Laboratori Chimica	Proc. Data Rev.	Sversamenti 22/12/2019 01
PROCEDURA			

**PROCEDURA GESTIONE DI SVERSAMENTI
ACCIDENTALI DI SOSTANZE CHIMICHE**

Acqua demineralizzata, ultrapura, gas compressi, ghiaccio e frigoriferi

- L'acqua demineralizzata si trova nei corridoi del terzo piano (all'interno dei laboratori per quelli didattici)
- L'acqua ultrapura (milliq) si preleva nel corridoio MO51-03-043.
- Prestare attenzione a non effettuare sversamenti, nel caso preoccuparsi di asciugare per evitare incidenti
- Nel caso si notino problemi nella erogazione dell'acqua contattare il referente

- I gas compressi sono in linea, ricordarsi sempre di chiudere il riduttore di pressione in laboratorio una volta finita l'attività per evitare dispersioni
- Nel caso un gas in linea non sia disponibile contattare il referente
- Non è possibile utilizzare altre bombole in laboratorio se non preventivamente concordato con SPP e ALP

- I frigoriferi/freezer di struttura sono nei 2 locali distinti MO51-INT-013 e MO51-03-033, mentre la macchina del ghiaccio è nel locale MO51-03-033
- In caso di mancata erogazione di ghiaccio dalla macchina o di malfunzionamento dei frigoriferi contattare il referente
- Non mettere composti infiammabili in frigo non predisposti per questo uso
- Assicurarsi che le porte dei frigoriferi siano ben chiuse come le porte dei locali (aria condizionata)

Lavoro in solitudine / accesso in orari di chiusura

- L'edificio è allarmato dal sabato pomeriggio al lunedì mattina e nei giorni decisi dall'amministrazione centrale
- Non è permesso rimanere in dipartimento oltre l'orario di chiusura o durante le giornate di chiusura
- Ogni accesso extra deve essere richiesto preventivamente al Direttore e al referente di struttura mediante apposita modulistica DSCG
- Non è permesso il lavoro in solitudine
- L'accesso ai depositi del piano interrato e ai bunker dovrebbe essere fatto in due



<https://www.dscg.unimore.it/site/home/sicurezza.html>

<http://www.spp.unimore.it/>